



COMUNE di ACCUMOLI

Provincia di Rieti

S.S. n. 4 Via Salaria – km. 141+600 presso C.O.C. Accumoli
02011 ACCUMOLI (RI)

Telefono 0746/80429

Fax 0746/80411

www.comune.accumoli.ri.it

email: comune.accumoli@pec.it

Ordinanza n. 269 del 30/06/2017

OGGETTO	Demolizione immobile ubicato in Accumoli - frazione Colleposta - e rimozione macerie. Identificazione catastale: fg. 75 mappale 38 Proprietà: ARCA Giulio e Saverio – BORGIA Valeria
----------------	---

IL SINDACO

Premesso che in data 24 agosto 2016 il territorio del Comune di Accumoli e dei Comuni limitrofi è stato colpito alle ore 3.36 da un terremoto di notevole magnitudo e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati;

Considerato che con delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25.08.2016 è stato dichiarato lo stato di emergenza in ordine ai suddetti eventi sismici;

Dato atto che il 30 ottobre 2016 si è verificato un ulteriore terremoto di notevole magnitudo che ha prodotto ingenti nuovi crolli e interruzioni della viabilità comunale, lasciando le vie di comunicazione ingombre di macerie e detriti in numerosi punti ed isolando alcune frazioni;

Tenuto conto che tali fenomeni sismici hanno provocato la perdita di vite umane nonché numerosi sfollati, dispersi e gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, alla rete dei servizi essenziali ed alle attività economiche;

Richiamate:

- l'Ordinanza n. 2/S del 26 agosto 2016 di sgombero degli edifici;
- l'Ordinanza n. 3/S del 26 agosto 2016 di delimitazione delle "zone rosse";

Visto che sono in atto i sopralluoghi ai fabbricati per addivenire al ridimensionamento della perimetrazione delle zone rosse e all'apertura della viabilità attualmente inutilizzabile;

Considerata la necessità e l'urgenza di provvedere alla messa in sicurezza delle abitazioni e delle aziende che potrebbero essere agibili laddove rimosse le condizioni di inagibilità indotta;

Dato atto che il fabbricato sito presso il Comune di Accumoli censito al N.C.E.U. al **foglio 75 mappale 38**, individuato nella planimetria allegata, è stato danneggiato dal sisma e dal persistente sciame sismico in atto;

Accertato che il fabbricato risulta catastalmente di proprietà di:

ARCA Giulio nato a Roma il 12/01/1972 c.f. RCAGLI72A12H501X
ARCA Saverio nato a Roma il 09/12/1977 c.f. RCASVR77T09H501F
BORGIA Valeria nata a Roma il 26/08/1940 c.f. BRGVLR40M66H501M

Visto che il manufatto non risulta vincolato da parte della Soprintendenza alla tutela dei beni architettonici aventi valenza culturale ed architettonica;

Visto l'esito della verifica di danno ed agibilità realizzata attraverso la compilazione della allegata "Scheda AeDES" che risulta essere così identificata:

Id. scheda: 34897

Scheda n. 12

Squadra AeDES n. 1412

N. aggregato: 597 edificio: 3

Data del sopralluogo: 24/09/2016

Dato atto che dalla predetta scheda l'edificio risulta **INAGIBILE (inagibilità di tipo E)** e con **danni ad elementi strutturali di livello "gravissimo" e rischio strutturale alto;**

Considerato che le condizioni del fabbricato producono esito di inagibilità di tipo F ai fabbricati con esito A-F censiti al foglio 75 mappali 40 e 41, come da relative allegare "Schede AeDES":

Mappale 40:

Id. scheda: 34876

Scheda n. 10

Squadra AeDES n. P1412

N. aggregato: 59700 edificio: 1

Data del sopralluogo: 23/11/2016

Mappale 41:

Id. scheda: 34889

Scheda n. 11

Squadra AeDES n. P1412

N. aggregato: 59700 edificio: 2

Data del sopralluogo: 23/11/2016

Visto il decreto del Presidente del Consiglio del 24 agosto 2016, adottato ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto-legge 4 novembre 2002 n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2002 n. 286 rep. n. 2600 del 24 agosto 20116 e s.m.i.;

Considerato che l'urgenza dell'intervento non rende possibile l'applicazione di metodologie ordinarie;

Comparati i diritti e gli interessi individuabili nella fattispecie e ritenendo assolutamente prevalente la salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata;

Tenuto conto delle deroghe agli obblighi di comunicazione, di cui agli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., previste dall'OCDPC n. 388 del 26.08.2016;

Tenuto conto delle precisazioni contenute nella circolare DPC prot. n. UC/TERAG16/0053796 del 13.10.2016, a tenore delle quali qualora i Sindaci, in situazione di grave pericolo per la pubblica incolumità, adottino misure di messa in sicurezza senza la preventiva comunicazione di avvio del procedimento ai proprietari, *"il diritto del proprietario dell'immobile alla preventiva conoscenza di provvedimenti potenzialmente pregiudizievoli per la propria sfera giuridica soggettiva conosce necessariamente una limitazione in ragione del prevalente interesse pubblico"*;

Considerato pertanto di procedere alla notifica del presente provvedimento ai proprietari dell'immobile prima possibile, ma di non poterne sospendere l'esecuzione per l'esigenza di tutelare in via prioritaria l'incolumità pubblica e privata;

Ritenuto di dover produrre ampia documentazione fotografica atta a determinare lo stato di consistenza degli immobili medesimi e a raffigurarne le condizioni;

Vista l'Ordinanza n. 388 del 26.08.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

Vista l'Ordinanza n. 391 del 26.08.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti"*

all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016";

Vista l'Ordinanza n. 393 del 13.09.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016";*

Vista la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0047429 del 15/09/2016 recante *"attivazione dei Gruppi Tecnici di Sostegno (GTS) presso i Centri di Coordinamento Regionale provvisori";*

Vista la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0048130 del 19/09/2016 recante *"diramazione delle procedure per il funzionamento dei gruppi tecnici di sostegno (GTS) nella messa in sicurezza temporanea post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali";*

Vista la nota del Soggetto Attuatore prot. E. n. 49617 del 24/09/2016 ad oggetto: *"Sisma Centro Italia 24 agosto 2016. Procedura per il funzionamento dei Gruppi Tecnici di Sostegno nella messa in sicurezza post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali. Precisazioni e chiarimenti";*

DATO ATTO che l'intervento oggetto del presente provvedimento è teso alla salvaguardia della pubblica incolumità e di comprovata utilità pubblica;

VISTO il Decreto Legislativo n. 285/1992;

VISTI gli articoli 50 e 54 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i.;

VISTO l'art. 16 del D.P.R. 06/02/1981, n. 66;

VISTO l'art. 15 della Legge 14/02/1992, n. 225;

VISTO l'art. 108 del D.Lgs. 31/03/1998, n. 112;

Atteso che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data tempestiva comunicazione del presente provvedimento;

VISTO l'art. 1, comma 2-septies, della Legge 07/04/2017, n. 45: *"La notificazione e la comunicazione delle ordinanze di demolizione e di messa in sicurezza di beni di proprietà privata emesse nell'esercizio delle attività di protezione civile volte alla prevenzione dei rischi e al soccorso delle popolazioni sinistrate e a ogni altra attività necessaria e indifferibile, diretta al contrasto e al superamento dell'emergenza e alla mitigazione del rischio, connessa agli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016 nelle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, compresa la notificazione di cui all'articolo 28, comma 6, sesto periodo, del decreto-legge n. 189 del 2016, come modificato dal presente decreto, si effettuano per pubblici proclami, in caso di rilevante numero dei destinatari, di difficoltà nell'identificazione dei medesimi, ovvero qualora i tempi richiesti dalle modalità ordinarie risultino incompatibili con l'urgenza di procedere. In ogni caso, copia dell'atto è depositata nella casa comunale a disposizione degli aventi diritto e pubblicata nei siti internet istituzionali del comune, della provincia e della regione interessati.";*

RICHIAMATO il D.P.R.L. n. T. 00179 dell'08/09/2016 con cui è stato nominato l'Ing. Wanda D'Ercole soggetto delegato per la gestione e l'utilizzo dei fondi in contabilità speciale previsti dall'Ordinanza del capo della Protezione Civile n. 388 del 26/08/2016, destinati per quanto di competenza alla Regione Lazio;

CONSIDERATO che la Regione Lazio ha disposto di farsi carico della gestione della demolizione di alcuni fabbricati pericolanti siti in Accumoli, come da verbale di incontro tenutosi presso l'Ufficio Ricostruzione di Rieti in data 07/03/2017.

ORDINA

La demolizione del fabbricato sopra descritto - censito al N.C.E.U. al Foglio 75 Mappale 38, di proprietà di:

ARCA Giulio e Saverio – BORGIA Valeria

e con una consistenza volumetrica approssimativa di 300 mc - nonché la rimozione delle macerie;

DISPONE

1. Che l'intervento venga eseguito dalla Regione Lazio, ai sensi delle modalità operative definite e recepite nel verbale del 07/03/2017 in premessa richiamato;
2. Che copia della presente Ordinanza sia notificata e trasmessa:
 - Alla Regione Lazio, Soggetto Attuatore;
 - Al Comando di P.M. del Comune di Accumoli presso il C.O.C. di Accumoli;
 - Alla Prefettura di Rieti;ciascuno per le proprie competenze;
3. Che la presente Ordinanza sia pubblicata sull'Albo Pretorio e disponibile sul sito internet istituzionale del Comune;
4. Che, ai sensi della L. 241/90, il responsabile del procedimento è individuato nell'arch. Cecilia Caltabiano dell'Ufficio Tecnico del Comune di Accumoli - contattabile al numero 0746/80429, email ufficio.tecnico@comune.accumoli.ri.it - e che gli atti del presente provvedimento sono disponibili presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Accumoli.

AVVERTE

che, in caso di inottemperanza verranno adottati tutti i provvedimenti previsti dalla legge senza pregiudizio per l'azione penale.

La violazione della presente Ordinanza costituisce reato ai sensi dell'art. 650 del C.P.

Contro la presente Ordinanza è ammissibile:

- Ricorso al T.A.R. della Regione Lazio entro 60 gg;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.



Il responsabile del procedimento
arch. Cecilia Caltabiano

IL SINDACO

Geom. Stefano Petrucci



SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-A Valutazione del rischio			8-B Esito di agibilità	
Rischio	Esterno (sez. 6)	Strutturale (sez. 3 e 4)	Non strutturale (sez. 5)	Geotecnico (sez. 7)
Basso	☐	☐	☐	☐
Basso con provvedimenti	☐	☐	☐	☐
Alto	☐	☐	☐	☐

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez. 9) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 80 i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rinnovare l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GPI).

(2) Esito C nelle note (Sez. 9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva solo grafica) e proporre in Sez. 80 eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna da indicare anche nel modulo GPI.

(3) Esito D nelle note (Sez. 9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto.

proponere in Sez. 80 eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GPI).

(4) Esito E proporre in Sez. 80 eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GPI).

(5) Esito F nelle note (Sez. 9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 80 eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GPI).

8-C	1 Solo dall'esterno	4 Non eseguito per:	A O Sopraluogo rifiutato (SR)	B O Rudere (RU)	C O Demolito (DM)
Sull'accuratezza della visita	1 O Parziale	2 O Proprietario non trovato (NT)	E O Altro (AL)		
	3 O Completa (>2/3)				

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)					
PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI					
1	☐	Massa in opera di cerchiate o tranti	7	☐	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti, ...
2	☐	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8	☐	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3	☐	Riparazione copertura	9	☐	Trasformatore e protezione passaggi
4	☐	Perforazione di scale	10	☐	Riparazione delle reti degli impianti
5	☐	Rimozione di interni, rivestimenti, controsoffitti, ...	11	☐	
6	☐	Rimozione di tegole, comignoli, carne fumarie, ...	12	☐	

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate	N° persone evacuate
Unità immobiliari inagibili	000
Nuclei familiari evacuati	000

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro ARGOMENTO	ANNOTAZIONI	Foto d'insieme dell'edificio	Spilla
	L'EDIFICIO E' DANEGGIATO DANNOSO, ED E' COLLOCATO CAI ALTA 2 (du), ED E' UBICATO IN ZONA ROSSA. NECESSARI SICUREZZA L'EDIFICIO E TRANSPARENTI LE VIE D'ACCESSO PERCHÉ NECESSARI D'ACCESSO DI ALTRI EDIFICI.		

I componenti della squadra di ispezione (stappatello)

Firma: [Firma]

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali		Strutture in muratura		ALTRE STRUTTURE	
Non identificare		Alessitura regolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni, pietra squadrata, ...)		1 Tetto in c.a.	☐
Non identificare		Senza catene o cordoli		2 Pareti in c.a.	☐
Non identificare		Con catene o cordoli		3 Tetto in acciaio	☐
Non identificare		Senza catene o cordoli		4 Tetto/Pareti in legno	☐
Non identificare		Con catene o cordoli		REGOLARITÀ	
Non identificare		Senza catene o cordoli		A	☐
Non identificare		Con catene o cordoli		B	☐
Non identificare		Senza catene o cordoli		Forma piana ed elevazione	☐
Non identificare		Con catene o cordoli		Disposizione tamponature	☐
Non identificare		Senza catene o cordoli		Disposizione tamponature	☐
Non identificare		Con catene o cordoli		Disposizione tamponature	☐

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI E provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello-estensione		Danno ⁽¹⁾										Provvedimenti di P.I. eseguiti													
		D4 - D5 Gravissimo			D2 - D3 Medio Grave			D1 Leggero																	
Componente strutturale- Danno preesistente	Danno preesistente	>2/3			>2/3			1/3 - 2/3			>2/3			1/3 - 2/3			>2/3			1/3 - 2/3			Nullo		
		A	B	C	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	



PROTEZIONE CIVILE
Ministero delle Infrastrutture e
delle Politiche Territoriali

CONFERENZA DELLE REGIONI E
DELLE PROVINCE AUTONOME

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

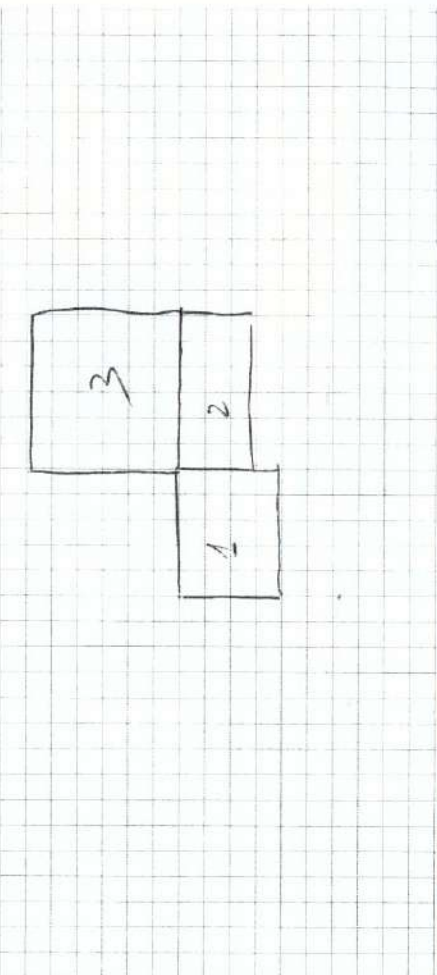
SECCONA SC 450A
(ADES 07/2013)
ID SCHEDA: 34876

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia:	IDENTIFICATIVO SUPPALLUOGO	Scheda n.	044	Data	12/03/2013
Comune:	Frazione/Localtà:	Isola Prov.	0514	Isola Comune	0002
	(denominazione Isola)				
1 VIA	2 CORSO	N° aggregato	04403	N° edificio	112
3 VICOLO	4 PIAZZA	Cod. di Località Isola		Tipologia carta	
5 ALTRO		Sez. di censimento Isola		N° carta	
COORDINATE	plane UTM	geografiche	lat	long	
	Fuso	Datum	WGS84	ES/Lat	
	(32-33-34)	ED50			

Dati catastali	Foglio	Allegato	
Particelle			
Posizione edificio	Isolo	Interno	D'angolo
DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO	ID 112/044/0514/0002		
Codice Uso	1511		

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici		Età (max 2)		Uso - espansione	
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Costr. e ristruttur.	Uso	Utilizzazione
1 0 9	1 0 < 2.50	A 0 < 50	1 1919	A 1919	A 65%
2 0 10	2 2.50 > 3.49	B 50 > 69	2 1945	B 1945	B 30+55%
3 0 11	3 3.50 > 5.00	C 70 > 99	3 46+61	C 46+61	C 30%
4 0 12	4 5.00 > 5.00	D 100 > 129	4 62+71	D 62+71	D 30%
5 0 > 12		E 130 > 169	5 72+75	E 72+75	E Non utilizz.
6	Piani interrati	F 170 > 229	6 87+86	F 87+86	F In costruz.
7	A 0 0 2	G 230 > 299	7 87+91	G 87+91	G Non finito
8	B 1 0 3	H 300 > 399	8 92+96	H 92+96	H Abbandon.
			9 97+01		
			10 02+08		
			11 09+11		
			12 > 2011		
			13 > 2011		
			Proprietà	A Pubblica	B Privata
					100%

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella agli inizi di ogni sezione è indicato un tipo di componente (organico strutturale, non strutturale, o di finitura) e la sua funzione. Le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e la relativa estensione in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di pertinenza rilevante, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nella scala di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommatoria descrizione riportata al seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1 danno tessile: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

D2-D3 danno medio-grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 danno avverso: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portando vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Preavvisi di pronto intervento: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio, vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.i. eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti ed il contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A, valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va espresso tenendo conto che:
La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati stando ragionevolmente protetti la vita umana. L'edificio A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'edificio B va scelto quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che perdono agibilità l'edificio, in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D). L'edificio C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'edificio D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra, in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'edificio E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'edificio F va usato in multiscelta, nei casi in cui sussistano alcune condizioni di rischio estremo.

UNITÀ MINIMALE INDIVISIBILE E PERSONE INQUADRATE: sono da indicare gli effetti del giudizio di agibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abitano già l'edificio.

Preavvisi di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi incerti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accertata alla visita, indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Sua firma, con provvedimento di pronto intervento, è richiesta a tutti: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere scattata nel riquadro tracciato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (testi B, C, F). I provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (testo B) o necessari per la sicurezza esterna (testi C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (testo D), le cause di rischio estremo (testo F).

LA SCHEDA VA FIRMATO DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA ADES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio inteso per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani slalati, etc.

La scheda è divisa in 8 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite ancorando le caselle corrispondenti, in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiscelta, in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle □ si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SUPPALLUOGO
La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'ispezione del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificazione, il n° di carta, i dati Isola e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). **DENOMINAZIONE edificio e preavvisi:** indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es. Condominio Verde, Rossi Mario). **Commenti:** Specificare se trattato di coordinate plane N/E (U.T.M., metri) o geografiche Lat/Long (gradi). Il Fuso (32, 33, 34). Il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in alto.

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° Piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spicco di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solo efficace). Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. **Altezza media in piano:** indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. **Superficie media in piano:** va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. **Est (2 opzioni):** è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. **Uso (multiscelta):** indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. **Utilizzazione:** l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali (prevolenti o più vulnerabili, ad esempio volte senza catene e muratura in pietra) e in c.a. muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture infeliate. Gli edifici si considerano con strutture infeliate/parati di c.a. acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-telaio) o mistra vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le meste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture infeliate) su muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture infeliate)
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture infeliate) in parallelo sugli stessi piani
H1: muratura infelata con trinezioni o trinezioni non armati
H2: muratura armata o con trinezioni armati
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della **Regolarità** compete solo alle **Altre strutture**. Per le strutture infeliate le lampadine sono regolari quando presentano disomogeneità in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta, per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-sola)

Strutture verticali		Strutture in muratura		ALTRE STRUTTURE	
Non identificate		A tessitura regolare e di cattiva qualità (Pietrame squadrato, ciottoli...)		1) Tetto in c.a. 2) Pareti in c.a. 3) Tetto in acciaio 4) Tetto/Pareti in legno	
Strutture orizzontali		A tessitura regolare e di cattiva qualità (Pietrame squadrato, ciottoli...)		REGOLARI 1) Framma piana ed elevazione 2) Dispersione tamponature	
1. Non identificate	A	B	C	D	E
2. Volte senza catene					
3. Volte con catene					
4. Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice fascio, travi e voltre...)					
5. Travi con soletta semirigida (travi in legno con legami fissi, travi e travelloni...)					
6. Travi con soletta rigida (travi in c.a., travi con collegamento a salda di c.a....)					

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello-estensione	Danno (1)				Provvedimenti di P.I. eseguiti			
	D4 - D5 Gravissimo	D2 - D3 Medio Grave	D1 Leggero	Nulla	Nessuno	Demolizioni	Riparazione e/o tranti	Puntelli
Componente strutturale- Danno preesistente								
1. Strutture verticali								
2. Solai								
3. Scale								
4. Copertura								
5. Tamponature - Tramezzi								
6. Danno preesistente								

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno		Provvedimenti di P.I. eseguiti				Transenne e protezione passaggi
	Assente	Edificio	Nessuno	Riparazione	Puntelli	Divieto di accesso	
1. Distacco intonaci, rivestimenti, contrasolli, ...							
2. Caduta tegole, corniglioni, canne fumarie, ...							
3. Caduta cornicioni, parapetti, ...							
4. Caduta altri oggetti interni o esterni							
5. Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica							
6. Danno alla rete elettrica o del gas							

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:				Provvedimenti di P.I. eseguiti			
	Assente	Edificio	Via d'accesso o di fuga	Vie interne	Nessuno	Divieto di accesso	Barriere protettive	
1. Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti								
2. Collasso di reti di distribuzione								
3. Crolli da versanti incontenibili								

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito				Dissesti alle fondazioni			
1. Cresta	2. Pendio forte	3. Pendio leggero	4. Piatto	A. Assenti	B. Generati dal vento	C. Acuiti dal vento	D. Preesistenti

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-A Valutazione del rischio		8-B Esito di agibilità	
Rischio	Strutturale (sez. 3 e 4)	Non Strutturale (sez. 5)	Geotecnico (sez. 7)
Basso			
Basso con provvedimenti			
Alto			

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE (1) Esito B nelle note (Sez. 9) riportare se la temporanea agibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rinnovare l'agibilità (da indicare anche nel modulo GP1).

(2) Esito C nelle note (Sez. 9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna da indicare anche nel modulo GP1.

(3) Esito D nelle note (Sez. 9) specificare motivazioni e tipo di approvvigionamento qui richiesto.

(4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(5) Esito F nelle note (Sez. 9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

8-C Sull'accuratezza della visita		8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)	
1. Solo dall'esterno	2. Non eseguito per:	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
		7. Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti, ...	7. Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti, ...
		8. Rimozione di altri oggetti interni o esterni	8. Rimozione di altri oggetti interni o esterni
		9. Trasversature e protezione passaggi	9. Trasversature e protezione passaggi
		10. Riparazione delle reti degli impianti	10. Riparazione delle reti degli impianti
		11. ...	11. ...
		12. ...	12. ...

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari inagibili	Nuclei familiari evacuati	N° persone evacuate

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro	Altre osservazioni

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)

Firma

Ing. ...
... ..

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO. PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ
PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(ADES 07/2013)

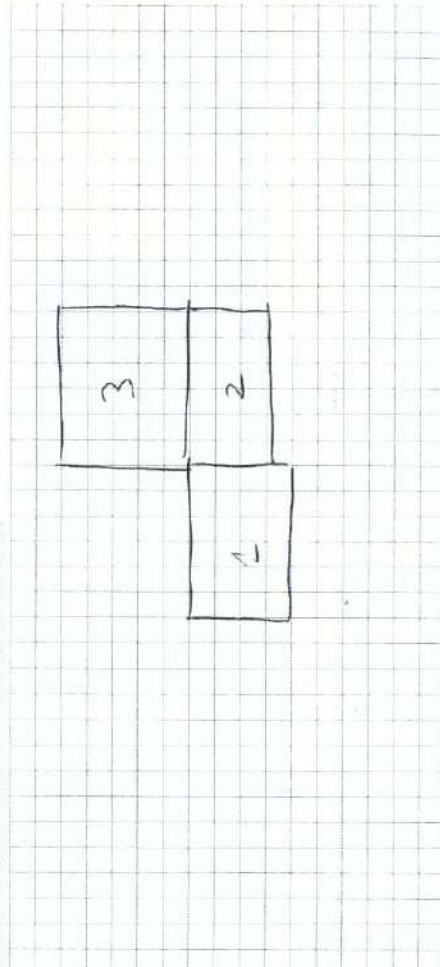
34889

ID SCHEDA:

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: RIETI IDENTIFICATIVO SUPRALUOGO
Comune: ACCORUA Squadra 44444 Scheda n. 10000 Data 12/11/16
Frazione/Localtà: COLLE DI ACCORUA IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Indirizzo: COLLE DI ACCORUA Isolat Reg. 1111 Isolat Prov. 60514 Isolat Comune 10000
1 0 VIA 1111 N° aggregato 51111 N° edificio 1111
2 0 CORSO 1111 N° carta 1111
3 0 VICOLO 1111 Tipo carta 1111
4 0 PIAZZA 1111 Sez. di censimento Isolat 1111
5 0 ALTRO 1111 Particelle 1111
COORDINATE ☒ piano UTM ☐ geografiche ☐ altro
Fuso 1111 Datum 1111 Nord/Lat 1111 Est/Long 1111
(32-33-34) ☐ ED50 ☐ WGS84
DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO 1111 Posizione edificio ☐ Isolato ☐ Interno ☒ D'angolo
Codice Uso 1111

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO																			
Dati metrici				Età (max 2)		Uso - esposizione													
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)		Castr. e ristr.	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti											
		A	B							1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	1	A	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
2	2	B	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
3	3	C	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
4	4	D	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4
5	5	E	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5
6	6	F	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6
7	7	G	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7
8	8	H	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8
9	9	I	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9
10	10	J	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
11	11	K	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11
12	12	L	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12
13	13	M	13	13	13	13	13	13	13	13	13	13	13	13	13	13	13	13	13
14	14	N	14	14	14	14	14	14	14	14	14	14	14	14	14	14	14	14	14
15	15	O	15	15	15	15	15	15	15	15	15	15	15	15	15	15	15	15	15
16	16	P	16	16	16	16	16	16	16	16	16	16	16	16	16	16	16	16	16
17	17	Q	17	17	17	17	17	17	17	17	17	17	17	17	17	17	17	17	17
18	18	R	18	18	18	18	18	18	18	18	18	18	18	18	18	18	18	18	18
19	19	S	19	19	19	19	19	19	19	19	19	19	19	19	19	19	19	19	19
20	20	T	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20
21	21	U	21	21	21	21	21	21	21	21	21	21	21	21	21	21	21	21	21
22	22	V	22	22	22	22	22	22	22	22	22	22	22	22	22	22	22	22	22
23	23	W	23	23	23	23	23	23	23	23	23	23	23	23	23	23	23	23	23
24	24	X	24	24	24	24	24	24	24	24	24	24	24	24	24	24	24	24	24
25	25	Y	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25
26	26	Z	26	26	26	26	26	26	26	26	26	26	26	26	26	26	26	26	26
27	27	AA	27	27	27	27	27	27	27	27	27	27	27	27	27	27	27	27	27
28	28	AB	28	28	28	28	28	28	28	28	28	28	28	28	28	28	28	28	28
29	29	AC	29	29	29	29	29	29	29	29	29	29	29	29	29	29	29	29	29
30	30	AD	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30
31	31	AE	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31
32	32	AF	32	32	32	32	32	32	32	32	32	32	32	32	32	32	32	32	32
33	33	AG	33	33	33	33	33	33	33	33	33	33	33	33	33	33	33	33	33
34	34	AH	34	34	34	34	34	34	34	34	34	34	34	34	34	34	34	34	34
35	35	AI	35	35	35	35	35	35	35	35	35	35	35	35	35	35	35	35	35
36	36	AJ	36	36	36	36	36	36	36	36	36	36	36	36	36	36	36	36	36
37	37	AK	37	37	37	37	37	37	37	37	37	37	37	37	37	37	37	37	37
38	38	AL	38	38	38	38	38	38	38	38	38	38	38	38	38	38	38	38	38
39	39	AM	39	39	39	39	39	39	39	39	39	39	39	39	39	39	39	39	39
40	40	AN	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40
41	41	AO	41	41	41	41	41	41	41	41	41	41	41	41	41	41	41	41	41
42	42	AP	42	42	42	42	42	42	42	42	42	42	42	42	42	42	42	42	42
43	43	AQ	43	43	43	43	43	43	43	43	43	43	43	43	43	43	43	43	43
44	44	AR	44	44	44	44	44	44	44	44	44	44	44	44	44	44	44	44	44
45	45	AS	45	45	45	45	45	45	45	45	45	45	45	45	45	45	45	45	45
46	46	AT	46	46	46	46	46	46	46	46	46	46	46	46	46	46	46	46	46
47	47	AU	47	47	47	47	47	47	47	47	47	47	47	47	47	47	47	47	47
48	48	AV	48	48	48	48	48	48	48	48	48	48	48	48	48	48	48	48	48
49	49	AW	49	49	49	49	49	49	49	49	49	49	49	49	49	49	49	49	49
50	50	AX	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50
51	51	AY	51	51	51	51	51	51	51	51	51	51	51	51	51	51	51	51	51
52	52	AZ	52	52	52	52	52	52	52	52	52	52	52	52	52	52	52	52	52
53	53	BA	53	53	53	53	53	53	53	53	53	53	53	53	53	53	53	53	53
54	54	BB	54	54	54	54	54	54	54	54	54	54	54	54	54	54	54	54	54
55	55	BC	55	55	55	55	55	55	55	55	55	55	55	55	55	55	55	55	55
56	56	BD	56	56	56	56	56	56	56	56	56	56	56	56	56	56	56	56	56
57	57	BE	57	57	57	57	57	57	57	57	57	57	57	57	57	57	57	57	57
58	58	BF	58	58	58	58	58	58	58	58	58	58	58	58	58	58	58	58	58
59	59	BG	59	59	59	59	59	59	59	59	59	59	59	59	59	59	59	59	59
60	60	BH	60	60	60	60	60	60	60	60	60	60	60	60	60	60	60	60	60
61	61	BI	61	61	61	61	61	61	61	61	61	61	61	61	61	61	61	61	61
62	62	BJ	62	62	62	62	62	62	62	62	62	62	62	62	62	62	62	62	62
63	63	BK	63	63	63	63	63	63	63	63	63	63	63	63	63	63	63	63	63
64	64	BL	64	64	64	64	64	64	64	64	64	64	64	64	64	64	64	64	64
65	65	BM	65	65	65	65	65	65	65	65	65	65	65	65	65	65	65	65	65
66	66	BN	66	66	66	66	66	66	66	66	66	66	66	66	66	66	66	66	66
67	67	BO	67	67	67	67	67	67	67	67	67	67	67	67	67	67	67	67	67
68	68	BP	68	68	68	68	68	68	68	68	68	68	68	68	68	68	68	68	68
69	69	BQ	69	69	69	69	69	69	69	69	69	69	69	69	69	69	69	69	69
70	70	BR	70	70	70	70	70	70	70	70	70	70	70	70	70	70	70	70	70
71	71	BS	71	71	71	71	71	71	71	71	71	71	71	71	71	71	71	71	71
72	72	BT	72	72	72	72	72	72	72	72	72	72	72	72	72	72	72	72	72
73	73	BU	73	73	73	73	73	73	73	73	73	73	73	73	73	73	73	73	73
74	74	BV	74	74	74	74	74	74	74	74	74	74	74	74	74	74	74	74	74
75	75	BW	75	75	75	75	75	75	75	75	75	75	75	75	75	75	75	75	75
76	76	BX	76	76	76	76	76	76	76	76	76	76	76	76	76	76	76	76	76
77	77	BY	77	77	77	77	77	77	77	77	77	77	77	77	77	77	77	77	77
78	78	BZ	78	78	78	78	78	78	78	78	78	78	78	78	78	78	78	78	78
79	79	CA	79	79	79	79	79	79	79	79	79	79	79	79	79	79	79	79	79
80	80	CB	80	80	80	80	80	80	80	80	80	80	80	80	80	80	80	80	80
81	81	CC	81	81	81	81	81	81	81	81	81	81	81	81	81	81	81	81	81
82	82	CD	82	82	82	82	82	82	82	82	82	82	82	82	82	82	82	82	82
83	83	CE	83	83	83	83	83	83	83	83	83	83	83	83	83	83	83	83	83
84	84	CF	84	84	84	84	84	84	84	84	84	84	84	84	84	84	84	84	84
85	85	CG	85	85	85	85	85	85	85	85	85	85	85	85	85	85	85	85	85
86	86	CH	86	86	86	86	86	86	86	86	86	86	86	86	86	86	86	86	

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA ADES 07/2013

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzabili nelle schede di rilievo GNOT. In particolare si farà riferimento alla sommatoria descrittiva riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.
D1 danno leggero: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.
D2-D3 danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno severissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.
Pavimentazioni in piano: intervento esente sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio, vanno indicati quelli che messi in atto.
Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI ...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscale.
Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.i. eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscale.
Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.
Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A valutazione del rischio sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va espresso tenendo conto che:
La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e convalida in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal fenomeno possano essere utilizzati restando adeguatamente protetti la vita umana. L'edificio A va indicato, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'edificio B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'edificio C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'edificio D va indicato solo in casi particolarmente problematici, tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'edificio E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'edificio F va usato in multi-scelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio esterno.
UNITÀ IMMOBILIARI, FAMIGLIE E PRESENTE ENCLAVE: sono da indicare gli effetti del giudizio di agibilità, qualora confermato dal Sindaco, vanno pertanto indicate anche le famiglie e le persone da evacuare, oltre a quelle che abitano già l'edificio.
Pavimentazioni in piano: interventi: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.
Sezione 9 - Altre osservazioni
Accertata sulla base: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.
Siti d'urto, con provvedimenti di pronto intervento, L'AGIBILITÀ O ALTRE: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. Eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro trapeziato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (escl. B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (escl. B) o necessari per la sicurezza esterna (escl. C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (escl. D), le cause di rischio esterno (escl. F).

LA SCHEDA VA FIRMATO DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "ciclo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani slalati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annettendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiscelta; in questi casi si possono fornire più indicazioni, le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle □ si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SUPRALUOGO
La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'ispezione del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Isolat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Presenze attuali: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). Denominazione tecnica e funzione: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es. Condominio Verde, Rossi Mario). Caratteristiche: se trattasi di coordinate piano (U.T.M., metri) o geografiche Lat./Long. (gradi), il Fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in altro.

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazione incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solo efficace). Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media in piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media in piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compressi nell'edificio. Un'utilizzazione: l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili, ad esempio: volta senza catene, e muratura in pietra con 1° livello (2B) e soai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (2B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffuse e anche da rilevare l'eventuale presenza di piastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture integrate. Gli edifici si considerano con strutture integrate pareti di c.a., acciaio o legno, se l'unica struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-acciaio o muratura-legno) vanno indicate, con modalità multiscale, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").

G1 c.a. (o altre strutture integrate) su muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture integrate)
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture integrate) in parallelo sugli stessi piani
H1: muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: muratura armata o con intonaci armati
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della Sezione compete solo alle "altre strutture".
Per le strutture iniziali le lampadine sono irregolari quando presentano dissestimenti in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Proprietà: A ☐ Pubblica ☒ Privata
Utilizzazione: A ☐ > 65%
B ☐ 30 ÷ 65%
C ☐ < 30%
D ☐ Non utilizz.
E ☐ In costruz.
F ☐ Non finito
G ☐ Abbandon.

Età (max 2)
Castr. e rist.
1 ☐ < 1919
2 ☐ 19 ÷ 45
3 ☐ 46 ÷ 61
4 ☐ 62 ÷ 71
5 ☐ 72 ÷ 81
6 ☐ 82 ÷ 86
7 ☐ 87 ÷ 91
8 ☐ 92 ÷ 96
9 ☐ 97 ÷ 01
10 ☐ 02 ÷ 08
11 ☐ 09 ÷ 11
12 ☐ > 2011

Superficie media di piano (m²)
1 ☐ < 50
2 ☐ 50 ÷ 69
3 ☐ 70 ÷ 99
4 ☐ 100 ÷ 129
5 ☐ 130 ÷ 169
6 ☐ 170 ÷ 229
7 ☐ 230 ÷ 299
8 ☐ 300 ÷ 399
9 ☐ > 400

Altezza media di piano (m)
1 ☐ < 2,50
2 ☐ 2,50 ÷ 3,49
3 ☐ 3,50 ÷ 5,00
4 ☐ > 5,00

Piani interrati
A ☐ 0
B ☐ 1
C ☐ 2
D ☐ 3
E ☐ 4
F ☐ 5
G ☐ 6
H ☐ 7
I ☐ 8

Uso
A ☐ Abitativo
B ☐ Produttivo
C ☐ Commerciale
D ☐ Uffici
E ☐ Serv. Pubb.
F ☐ Deposito
G ☐ Strategico
H ☐ Turist.-ricett.

Proprietà
A ☐ Pubblica
B ☒ Privata

Utilizzazione
A ☐ > 65%
B ☐ 30 ÷ 65%
C ☐ < 30%
D ☐ Non utilizz.
E ☐ In costruz.
F ☐ Non finito
G ☐ Abbandon.

Età (max 2)
Castr. e rist.
1 ☐ < 1919
2 ☐ 19 ÷ 45
3 ☐ 46 ÷ 61
4 ☐ 62 ÷ 71
5 ☐ 72 ÷ 81
6 ☐ 82 ÷ 86
7 ☐ 87 ÷ 91
8 ☐ 92 ÷ 96
9 ☐ 97 ÷ 01
10 ☐ 02 ÷ 08
11 ☐ 09 ÷ 11
12 ☐ > 2011

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta, per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali		STRUTTURE IN MURATURA		ALTRE STRUTTURE	
Non identificate		A tessitura regolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli...)		1 Tetra in c.a.	
Strutture orizzontali		Senza catene a cordoli o cordoli a catene		2 Pareti in c.a.	
1 Non identificate		Senza catene a cordoli o cordoli a catene		3 Tetra in acciaio	
2 Volte senza catene		Senza catene a cordoli o cordoli a catene		4 Tetra/Pareti in legno	
3 Volte con catene		Senza catene a cordoli o cordoli a catene		REGOLARITÀ	
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con soletta in acciaio, travi e travelloni...)		Senza catene a cordoli o cordoli a catene		Non Regolare	
5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con soletta in acciaio, travi e travelloni...)		Senza catene a cordoli o cordoli a catene		Regolare	
6 Travi con soletta rigida (travi in c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,...)		Senza catene a cordoli o cordoli a catene		A	
		A		B	
		B		C	
		C		D	
		D		E	
		E		F	
		F		G	
		G		H	
		H		I	
		I		J	
		J		K	
		K		L	
		L		M	
		M		N	
		N		O	
		O		P	
		P		Q	
		Q		R	
		R		S	
		S		T	
		T		U	
		U		V	
		V		W	
		W		X	
		X		Y	
		Y		Z	

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale-Danno preesistente	Livello-estensione											
	D4 - D5 gravissimo				D2 - D3 Medio Grave				D1 Leggero			
	< 2/3		1/3 - 2/3		< 1/3		1/3 - 2/3		< 1/3		1/3 - 2/3	
1. Strutture verticali	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L
2. Solai	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L
3. Scale	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L
4. Copertura	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L
5. Tamponature - Tramezzi	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L
6. Danno preesistente	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Provvedimenti di P.I. eseguiti											
	Presenza Danno				Rimozione				Puntelli			
	Assente		Presente		Nessuno		Riparazione		Divieto di accesso		Trasmissione e protezione passaggi	
1. Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L
2. Caduta tegole, comignoli, canne fumarie, ...	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L
3. Caduta cornicioni, parapetti, ...	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L
4. Caduta altri oggetti interni o esterni	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L
5. Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L
6. Danno alla rete elettrica e del gas	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Provvedimenti di P.I. eseguiti											
	Assente				Pericolo su:				Pericolo su:			
	Assente		Presente		Edificio		Vie d'accesso o di fuga		Vie interne		Barriere protettive	
1. Crolli e caduta oggetti da edifici adiacenti	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L
2. Crolli di reti di distribuzione	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L
3. Crolli da versanti incombenti	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito				Dissesti alle fondazioni			
1. Orata	2. Pendio forte	3. Pendio leggero	4. Pianura	5. Assenti	6. Generali dal sistema	7. Acuali dal sistema	8. Preesistenti

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

Rischio	8-A Valutazione del rischio				8-B Esito di agibilità					
	Esterno (Sez. 6)	Strutturale (Sez. 3 e 4)	Non Strutturale (Sez. 5)	Geotecnico (Sez. 7)	A Edificio AGIBILE (*)	B Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (in tutto o in parte) ma AGIBILE con provvedimenti (di P.I. 1)	C Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (2)	D Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con appropinquamento (3)	E Edificio INAGIBILE (4)	F Edificio INAGIBILE per rischio esterno (5)
Basso										
Basso con provvedimenti										
Alto										

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE. (1) Esito B nelle note (Sez. 5) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità da indicare anche nel modulo GPI.

(2) Esito C nelle note (Sez. 5) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili in maniera descrittiva e/o grafica e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GPI).

(3) Esito D nelle note (Sez. 5) specificare motivazioni e tipo di appropinquamento qui richiesto.

(4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GPI).

(5) Esito F nelle note (Sez. 5) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GPI).

Sull'accuratezza della visita	8-C				8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)			
	1.0 Solo dall'esterno	2.0 Parziale	3.0 Completa (>2/3)	4.0 Non eseguito per:	5.0 Sorallungo rifiutato (SR)	6.0 Rifiuto (RU)	7.0 Demolito (DM)	

N°	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI											
	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI				PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI							
1					7							
2					8							
3					9							
4					10							
5					11							
6					12							

Unità immobiliari inagibili	8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate			
	Nuclei familiari evacuati	N° persone evacuate	N° persone evacuate	N° persone evacuate

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro ARGOMENTO	SEZIONE 9 - Altre osservazioni			
	ANNOTAZIONI			

L'EDIFICIO E' IN COSERVATIONE ED E' IN AZIONE DI SICUREZZA, L'EDIFICIO E' COLLEGATO AD ALTRA GRAVEMENTE DANNEGGIATA. DANNI ALTERNATIVI IN SICUREZZA L'EDIFICIO COLLEGATO DANNEGGIATO. DANNI ALTERNATIVI E TEMPERANZA L'EDIFICIO DANNEGGIATO. DANNI ALTERNATIVI DA CROLLI ALTA MANIFATTI, CROLLI.

I componenti della squadra di ispezione (stampatelo)

Firma

